

La musica del cuore... una chiave universale

Il grembo materno è la “Prima Orchestra”, il luogo dove non esiste un solo attimo di silenzio, dove la musica è pulsione, respiro, ritmo, voce, emozione, conoscenza originaria della vita.

È dal grembo materno che ha inizio la nostra vita terrena. Quel luogo protetto in cui per “nove” mesi abbiamo sperimentato l’esperienza dell’unione, della simbiosi, dell’assenza di separazione.

È sempre in quel luogo che per “nove” mesi la memoria cellulare si è intrisa del ritmo del cuore, la musica con la quale gli umani cercano l’amore.

Sul piano fisico, la nascita rappresenta il nostro primo distacco, anche se il distacco primario che viviamo è quello dalla Fonte Divina, dall’energia Creatrice che attraverso la nostra anima prende forma poi nel corpo.

Cosa accade quindi?

Nel distacco, prima con la fonte e poi con la madre, l’umano vive l’esperienza della separazione e per tutta la vita, fino a quando non prende Coscienza della sua unità, cerca nell’altro quell’arcaica riconciliazione.

Separandosi dalla fonte Creatrice, dallo Spirito assoluto, dimentica di essere egli stesso spirito e cerca così al di fuori di sé la Spiritualità in un maestro, in una dottrina, in una religione, in un guru.

Separandosi dalla Madre, vive il distacco dal nutrimento vitale che sul piano fisico rappresenta l'archetipo dell'amore incondizionato. Durante il divenire della vita prima di essere cosciente della sua completa integrità, resta alla ricerca del ritmo uterino grazie al quale in simbiosi ha sperimentato l'unione e l'amore.

La nostalgia d'amore e l'antico dolore del distacco, nel divenire della vita, prendono forma attraverso i diversi bisogni: il bisogno d'amore, di accettazione, di riconoscimento e soprattutto il bisogno di riconciliazione che apparentemente sembra essere con l'altro, ma che in realtà è il bisogno di riconciliazione con ogni parte di sé.

La vita è la grande opportunità grazie alla quale possiamo sperimentare la riconciliazione con noi stessi e con la nostra Anima riconoscendola come parte attiva della nostra esistenza.

L'integrazione e la consapevolezza dell'assenza di separazione portano l'umano ad uscire dal concetto di dualità sperimentando attraverso il respiro il ritorno al centro di sé. Il centro è lo spazio sicuro nel quale creare relazioni sane basate sulla Scelta e non più sul Bisogno: l'integrazione del sé umano con il sé Divino, la sacra unione del Divino

Maschile e del Divino Femminile, del Re e della Regina conducono ad una Nuova Coscienza e a duna Nuova Visione della vita.

Nutrirsi dal proprio cuore diventa l'esperienza essenziale per amare e accettare ogni parte di sé senza il bisogno di NUTRIRSI dagli altri.

“Essere energeticamente indipendenti è il più regalo che tu possa fare a te stesso”

*Dal due all'uno, dall'uno al due nella danza cosmica
dell' Eterno Presente*